

Il nuovo Repertorio delle qualifiche e dei diplomi di Istruzione e formazione professionale: contesto, fasi del processo, approcci metodologici, opportunità, prospettive

MAURO FRISANCO¹

Dall'Accordo "27 luglio 2011" all'Accordo "1 agosto 2019"

L'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011, integrato il 9 gennaio 2012, ha istituito il Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, ha definito gli standard minimi formativi delle competenze tecnico professionali comuni e connotative, le 43 figure (22 operatori di qualifica, 21 tecnici di diploma) ricomprese nel Repertorio nazionale dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), ha determinato gli standard formativi minimi delle competenze di base (linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche), ha adottato i modelli di attestazione (intermedia, di qualifica, di diploma) ed ha previsto i criteri per procedere, ogni tre anni, alla manutenzione e all'aggiornamento. Questa previsione temporale di aggiornamento non è poi stata rispettata nonostante l'esigenza, fortemente sentita nei territori, di dare risposte adeguate alla richiesta formativa legata alla significativa innovazione di processo e di prodotto in molti dei settori di riferimento dell'offerta IeFP (le 43 figure ricomprese nel Repertorio nazionale sono state individuate e declinate nel periodo 2009-2011), al fabbisogno di nuove e più approfondite competenze di "base", alla carenza di determinate figure sul mercato del lavoro, alle occorrenze espresse dalle imprese in riferimento al sistema duale e all'apprendistato formativo. In molti contesti regionali, il ricorso a "curvature regionali post-2011", anche significative, delle figure nazionali è stato la strada istituzionale obbligata per assicurare al territorio risposte allineate ai fabbisogni, che salvaguardano l'identità della IeFP in termini di capacità di agire per assicurare risposte rapide e coerenti. Tali elementi sono stati portati, anche su sollecitazione dell'Associazione Enti Nazionali di Formazione Professionale (FORMA), all'attenzione delle Regioni e PA nel documento "Manutenzione e aggiornamento del Repertorio di IeFP. Proposta di lavoro" elaborato nel luglio 2017 e inviato alla IX Commissione. La IX Commissione, il 27 settembre 2017 ha dato mandato a procedere alla manutenzione e all'aggiornamento del Repertorio di IeFP a un gruppo di Regioni e PA: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto e le PA di Bolzano e di Trento. Il gruppo, con il supporto di Tecnostruttura, ha avviato i lavori il 5 ottobre 2017 secondo un modello organizzativo che ha visto l'operare di un "sotto gruppo di assistenza tecnico-metodologica" (composto dalle assistenze tecniche della Regione Piemonte, della Regione Toscana, della Regione Liguria, della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia autonoma di Bolzano) con compiti di proposta tecnico-metodologica (assetto degli standard, format descrittivi, modalità di correlazione all'Atlante, risultati di apprendimento, ecc.) al gruppo di Regioni e PA, chiamato a valutarne la tenuta, le ricadute e le

¹ Economista del lavoro, tecnologo esperto nell'ambito dei processi di ricerca e sviluppo nei campi dell'Istruzione e della Formazione, è membro del Gruppo tecnico delle Regioni e PA in qualità di titolare dell'assistenza tecnica fornita dalla Provincia Autonoma di Bolzano

implicazioni nonché a validarne i prodotti. Il “cantiere” che ha portato all’Accordo dell’agosto 2019 è durato complessivamente 22 mesi e si è caratterizzato per varie fasi di lavoro (cfr. schema seguente).

Schema del percorso di lavoro “ASR 2019”



L’Accordo “1 agosto 2019”: premesse e contenuti

Il 1 agosto 2019 è stato approvato “l’Accordo tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l’integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l’aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all’Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011”

L’Accordo, come recita la premessa, segue all’esigenza manifestata dalle Regioni di aggiornare il Repertorio delle Figure nazionali di Istruzione e Formazione Professionale e le competenze di base e professionali, in coerenza con quanto previsto dal punto D dell’Allegato 1) all’Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni 27 luglio 2011, n. 137/CSR, alla luce: delle recenti evoluzioni normative nazionali e comunitarie; della mutata realtà del mondo del lavoro, che presenta significative innovazioni di processo e di prodotto in molti dei settori di riferimento dell’offerta Istruzione e Formazione Professionale e riscontra la carenza di determinate figure sul mercato del lavoro; dell’opportunità di acquisizione degli apprendimenti nelle modalità dell’alternanza scuola lavoro e dell’apprendistato ex art. 43 del Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81; dell’imprescindibile necessità di collegamento con la nomenclatura dell’Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni; del fabbisogno di nuove e più approfondite competenze di base; dell’esigenza di garantire maggiore flessibilità alla coniugazione dei profili regionali nel rispetto degli standard nazionali. Inoltre, in premessa, l’Accordo richiama la necessità di procedere alla ridefinizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base (linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche) del terzo e quarto anno dell’Istruzione e Formazione, tenendo conto: della

specifica caratterizzazione identitaria dell'Istruzione e Formazione Professionale, riferita alla dimensione professionalizzante già a partire dal livello di Qualifica; dell'assunzione dell'architettura e della logica delle Competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018; della maggiore specificazione e ampliamento delle dimensioni, con riferimento anche a quella digitale e di cittadinanza; del richiamo agli atteggiamenti che ne favoriscono l'acquisizione e ai livelli di reciproca interconnessione; dell'armonizzazione dei criteri delineati con le regole descrittive e compositive delle competenze codificate dall'Allegato 3) al DM 30 giugno 2015 e dall'Allegato 1) al DM 8 gennaio 2018; della reciproca leggibilità con i saperi e le competenze dell'obbligo di istruzione, con quelle comuni dei percorsi di IFTS e quelle dell'Istruzione Professionale di cui all'Allegato 1) – Profilo di uscita dei percorsi di Istruzione Professionale per le attività e gli insegnamenti di area generale del Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 24 maggio 2018, n. 92. L'Accordo, infine, richiama in premessa la necessità di adeguare contestualmente alla nuova configurazione delle figure nazionali dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali tutti i dispositivi di certificazione adottati con gli Allegati 5, 6 e 7 dell'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011, recepito con Decreto Interministeriale l'11 novembre 2011.

Attraverso l'Accordo lo Stato, le Regioni e le Province Autonome concordano di:

- modificare ed integrare il Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale che comprende figure di differente livello, articolabili in specifici profili regionali sulla base dei fabbisogni del territorio, descritte secondo il format e i criteri di descrizione di cui all'allegato 1 che sostituisce interamente l'allegato 1 di cui all'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011;
- adottare le figure di riferimento relative alle qualifiche professionali e ai diplomi professionali definite nel Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, di cui rispettivamente agli Allegati 2 e 3, che sostituiscono interamente gli allegati 2 e 3 di cui all'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011;
- assumere, fatto salvo il riferimento unitario al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 1, comma 5 e al relativo allegato A) del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, nonché ai saperi ed alle competenze relativi agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione di cui all'Allegato del Decreto Ministeriale n. 139 del 2007 al fine di assicurare l'equivalenza formativa di tutti i percorsi del secondo ciclo, il nuovo quadro degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base (linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche), comprensive anche di quella digitale e di cittadinanza, con le relative tabelle di equivalenza e correlazione, di cui all'Allegato 4 che sostituisce interamente l'allegato 4 di cui all'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011;
- adottare i modelli e le relative note di compilazione dell'attestato di qualifica professionale, di diploma professionale e di attestazione intermedia delle competenze acquisite per gli studenti che interrompono i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui rispettivamente agli allegati 5, 6 e 7, che sostituiscono interamente gli allegati 5, 6, 7 di cui all'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011;

- assicurare che i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, già avviati secondo l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011, recepito con Decreto Interministeriale l'11 novembre 2011 e successiva integrazione del 19 gennaio 2012, recepita con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 23 aprile 2012, proseguano fino all'adozione del presente Accordo da parte delle Regioni e delle Province Autonome, le quali prevedono anche le forme per garantire il graduale passaggio dal vecchio al nuovo Repertorio delle Figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, attivabile a partire dall'anno scolastico/formativo 2020-21;
- attuare le misure previste dall'Accordo con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, che non devono determinare un incremento della dotazione organica complessiva, neppure nell'adeguamento dell'organico dell'autonomia alle situazioni di fatto oltre i limiti del contingente previsto all'art. 1, comma 69 della Legge 113 luglio 2015 n. 107;
- provvedere, alla luce della manutenzione e dell'aggiornamento del Repertorio di Istruzione e Formazione Professionale di cui al presente Accordo, alla rimodulazione dell'Accordo Rep. Atti 100/CSR del 10 maggio 2018 recepito con Decreto MIUR 22 maggio 2018 relativo alla definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e viceversa, nonché dell'Allegato 4) al Decreto 24 maggio 2018, n. 92 recante la correlazione tra le figure di Operatore e Tecnico di Istruzione e Formazione Professionale e gli indirizzi di Istruzione Professionale;
- garantire, nell'attivazione dei percorsi delle figure del Repertorio di Istruzione e Formazione Professionale, la sostenibilità dell'offerta in funzione del completamento dei percorsi stessi;
- ridefinire congiuntamente, entro il 31 dicembre 2019, le modalità e le procedure di adeguamento e manutenzione periodica del Repertorio di Istruzione e Formazione Professionale.

I "driver" della manutenzione

Negli anni post-approvazione dell'ASR "2011" sono via via emersi dal contesto di riferimento della IeFP numerosi elementi di attenzione rispetto all'assetto nazionale "2011" che hanno assunto il ruolo di "driver" del processo di manutenzione:

1. la presenza di interi settori economico-produttivi per i quali la IeFP non prevede figure e l'opportunità di allargare le maglie dell'offerta formativa IeFP anche alla luce del Decreto legislativo n. 61/2017 che ha innovato e incrementato gli indirizzi di studio dell'Istruzione Professionale;
2. l'imprescindibile collegamento delle figure di qualifica e di diploma professionale con l'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni, piattaforma a supporto dell'attuazione del D.Lgs n. 13/2013 e del DM 30 giugno 2015 per quanto concerne il "sistema nazionale di certificazione delle competenze";
3. la collocazione "organica" della IeFP nella filiera lunga dell'Istruzione e della Formazione professionale con un "Repertorio post 2011" che non può prescindere da standard formativi in progressione verticale successivamente istituzionalizzati o in corso di approvazione (le specializzazioni IFTS declinate nel 2013, i nuovi profili "2017" in uscita dall'Istruzione Professionale, il cantiere "2017-2018" di revisione delle figure di tecnico superiore in esito all'ITS);

4. la fisionomia delle qualificazioni richieste in corrispondenza dei “livelli” 3° e 4° del Quadro nazionale delle qualificazioni (QNQ), declinati dai nuovi descrittori previsti dal Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell’8 gennaio 2018;
5. la strategicità di assicurare ai percorsi IeFP una definizione e articolazione delle competenze di base correlabili all’Istruzione Professionale al fine di facilitare i passaggi;
6. l’aggiornamento delle “competenze di base” alla luce dei nuovi quadri di riferimento che si sono resi disponibili dopo il 2011;
7. l’articolazione e valorizzazione delle competenze personali e sociali (cosiddette “Soft Skill”);
8. la crescente connessione tra gli standard formativi IeFP e quelli delle professioni regolamentate, la cui formazione è in capo alle Regioni e P.A., con necessità di trovare “punti di contatto” e “collegamenti” che favoriscano la spendibilità delle qualificazioni nel mercato del lavoro e facilitino l’accesso alle professioni riservate;
9. la necessità di aggiornare e armonizzazione i criteri metodologici adottati nel 2011 in termini di indicazioni descrittivo-costruttive dei risultati di apprendimento, rispetto a quanto previsto in riferimento alle specializzazioni tecniche IFTS (Decreto n. 91 del 7 febbraio 2013) ed alle qualificazioni professionali regionali (DM 30 giugno 2015);
10. la “tenuta” delle attestazioni previste dall’ASR 2011 (attestato di competenze in caso di interruzione del percorso, modello di qualifica professionale, modello di diploma professionale) alla luce dell’ASR 10 maggio 2018 sui “passaggi IeFP-IP” e, più in generale, in riferimento all’attuazione del D.Lgs n. 13/2013 e del DM 30 giugno 2015 per quanto concerne il “sistema nazionale di certificazione delle competenze”.

Il processo di aggiornamento e manutenzione: fasi di lavoro, approcci, prodotti

Le attività di aggiornamento e manutenzione hanno richiesto un piano di lavoro molto articolato e complesso. In primo luogo è stato necessario avviare una ricognizione e mappatura a livello regionale delle modalità attuative dell’ASR 2011 in termini di offerta attivata in relazione alle 43 figure nazionali, di curvature apportate allo standard nazionale attraverso i profili regionali, di ampliamento e migliore specificazione di competenze, abilità e conoscenze riportate dall’ASR 2011, di eventuali nuovi fabbisogni di aggiornamento delle attuali competenze, di eventuali nuove figure di qualifica e diploma professionale. Contestualmente, il gruppo tecnico ha declinato una nuova “architettura e impianto delle figure nazionali” e nuovi “criteri e regole metodologiche” a supporto sia della manutenzione sia dell’attuazione, in prospettiva, del nuovo Repertorio nazionale IeFP, procedendo poi al *testing* e sistematica ricalibratura di criteri e regole alla luce della sua applicazione pratica. In sostanza, il gruppo tecnico ha adottato un approccio metodologico riconducibile alla “Ricerca basata su progetti” (*Design-Based Research*), con sistematica documentazione degli aspetti positivi, negativi, critici, di miglioramento emersi dall’applicazione del “dispositivo in un contesto autentico”. Sulla base del testing si è proceduto alla definizione e descrizione delle nuove figure di Operatore e di Tecnico, attività supportate da sistematici confronti con esperti di settore individuati dalle Regioni e PA, messi a disposizione dalle associazioni di categoria e dagli enti di formazione attivati dall’Associazione Forma. Da segnalare, in riferimento all’aggiornamento delle figure di Tecnico professionale, il coinvolgimento diretto di 70 esperti di contenuto professionale (tecnici aziendali, tecnici di associazioni di categoria, docenti), chiamati a supportare il Gruppo tecnico nell’elaborazione dei descrittivi di competenze, abilità e conoscenze. Questa operazione di attivazione e coinvolgimento sul piano nazionale di risorse professionali del territorio non ha precedenti nell’esperienza di lavoro inter-istituzionale che ha generato l’ASR 2011 e va sottolineata la sua rile-

vante ricaduta sia sull'affidabilità dei prodotti ottenuti sia sul supporto che il Gruppo tecnico ha avuto per concludere i lavori nei tempi stabiliti in fase di progettazione e programmazione delle attività di manutenzione (il Gantt iniziale prevedeva il termine a fine luglio 2019). Contestualmente alle attività di aggiornamento delle figure, il processo di manutenzione degli standard nazionali IeFP ha generato il nuovo quadro delle competenze di base, prodotto attraverso un'attenta valutazione di tenuta delle competenze sancite dall'ASR 2011, alla luce: della nuova *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente* (2018/C 189/01); del framework CE, *Entrecomp e competences for democratic culture*; degli Obiettivi formativi di cui al comma 7, art 1, Legge 107/2015; del Profilo di uscita dei percorsi di Istruzione Professionale per le attività e gli insegnamenti di area generale (Decreto legislativo 61/2017); delle Competenze digitali per la cittadinanza (*Digital Competence Framework 2.0, 2016*).

La nuova architettura delle figure

Operatori e Tecnici professionali presentano entrambi una nuova architettura per indirizzi formativi per contenere al massimo il numero di figure nazionali necessarie per rispondere ai fabbisogni (soprattutto nel caso dei Tecnici) e per superare le problematiche emerse sul piano regionale in relazione sia agli ancoraggi “profilo regionale - figura nazionale” dei risultati di apprendimento ai fini del riconoscimento nazionale dei titoli rilasciati sia in riferimento ai percorsi del sistema duale e all'apprendistato. L'introduzione degli indirizzi formativi, già presenti in alcune figure di operatore dell'ASR 2011, e qui fortemente potenziati per gli operatori (il numero di indirizzi passa da 13 a 36) e ora previsti anche per i tecnici (articolati in 54 indirizzi), rappresenta la novità principale del processo di manutenzione del Repertorio. Nello specifico, gli indirizzi, secondo un'architettura delle figure a “banda larga rafforzata”, assicurano all'offerta formativa regionale una sistematica e più rapida capacità di risposta a fabbisogni sempre più articolati e connotati da molteplici combinazioni di competenze anche di differenti ambiti di qualificazione (ad esempio, la produzione meccatronica, la domotica, le costruzioni edili con diverse tipologie di materiali, l'agricoltura multifunzionale). Da un'altra angolatura, la generazione di profili regionali a differente combinazione di risultati di apprendimento (comuni nazionali, di indirizzo nazionali, regionali) risponde alle sfide metodologiche e attuative che la IeFP deve affrontare per assicurare sia il conseguimento di qualifiche e, soprattutto, di diplomi professionali attraverso l'apprendistato duale (esperienza sempre più diffuse nei diversi contesti regionali) sia la produzione di “*profili just in time*” senza dover attivare, e attenderne gli esiti, il complesso e lungo processo di manutenzione delle figure sul piano nazionale. La nuova architettura per indirizzi formativi delle figure nazionali assegna dunque alla programmazione e progettazione regionale spazi di flessibilità e autonomia che l'ASR 2011 consentiva solo in parte.

I nuovi “Criteri di descrizione delle figure nazionali e dei profili regionali di riferimento”

L'Accordo prevede i seguenti criteri (Allegato 1, lettera B):

Per figura nazionale di riferimento si intende uno standard minimo formativo con competenze declinate in rapporto ai processi di lavoro e alle connesse attività che caratterizzano il contenuto professionale della figura stessa.

La figura nazionale è:

- ✓ referenziata ai codici ATECO, di norma, sino al livello di gruppo (III digit) e/o classe (IV digit);
- ✓ referenziata ai codici CP, di norma, sino a livello di Unità professionale (V digit);

- ✓ correlata ai settori economico professionali; la correlazione può riguardare uno o più settori economico professionale ed esplicita i processi, le sequenze di processo e le aree di attività di cui alla nomenclatura dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni nella versione vigente.

La figura può articolarsi in indirizzi formativi nazionali (tale articolazione è presente qualora vi siano almeno due indirizzi formativi); l'articolazione per indirizzi formativi è presente qualora la figura necessiti, in termini di competenze tecnico-professionali, di specifiche caratterizzazioni di "processo" o "di prodotto/servizio". L'indirizzo formativo fa riferimento, se opportuno, alle "sequenze di processo" previste dalla nomenclatura dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni e ne assume, di norma, la denominazione. Le competenze tecnico-professionali comuni agli indirizzi formativi si connotano per descrittivi/costrutti privi di riferimenti a specifiche tecnologie e/o a prodotti/servizi. Le competenze tecnico-professionali che esprimono la caratterizzazione di "processo, prodotto, servizio" della figura, collocate nell'indirizzo formativo, si connotano per descrittivi/costrutti con riferimenti a specifiche tecnologie e/o a prodotti/servizi; ogni indirizzo formativo non può, di norma, esprimere più di due competenze tecnico-professionali. I profili di riferimento dell'offerta regionale di Istruzione e formazione professionale assumono, ai fini della correlazione al Repertorio nazionale, tutte le competenze della figura, ivi comprese quelle caratterizzanti almeno uno degli indirizzi tra quelli previsti a livello nazionale.

I profili regionali possono caratterizzarsi:

- ✓ per l'utilizzo di indirizzi formativi anche di diverse figure nazionali (in questo caso, la figura nazionale di correlazione del profilo regionale è quella "core" per indirizzo formativo scelto nel rispetto del criterio di cui al precedente punto 7);
- ✓ attraverso l'arricchimento e/o declinazione delle competenze della figura nazionale con ulteriori competenze tecnico professionali richieste da specifiche esigenze territoriali (in questo caso quest'ultime devono considerarsi sempre aggiuntive rispetto allo standard nazionale che non può mai subire riduzioni, sia in termini di competenze che di abilità e conoscenze);

Le competenze tecnico-professionali della figura nazionale e dei profili regionali sono identificate in coerenza ai differenti livelli e secondo l'approccio del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ/EQF). Tutte le competenze della figura nazionale e di quelle connotative il profilo regionale sono correlate alle aree di attività di cui alla nomenclatura dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni nella versione vigente; le correlazioni sono riportate nelle attestazioni finali dei percorsi formativi. Figure e indirizzi formativi sono descritti secondo il format riportato nell'Allegato (B) dell'Accordo.

Operatori e Tecnici professionali: l'evoluzione "2011-2019" della mappa delle figure

Distinguendo tra le figure di operatore e tecnico, l'attuale quadro nazionale è il seguente: per quanto riguarda gli Operatori, il numero di figura passa da 21 a 25, mentre per i Tecnici professionali il numero di figure passa da 21 a 29.

Di seguito una schematizzazione dell'evoluzione del quadro nazionale dall'ASR 2011 all'ASR 2019 in termini di figure.

FIGURE DI OPERATORE		
FIGURE ASR 2011 A DENOMINAZIONE INVARIATA	FIGURE ASR 2011 CON DIVERSA DENOMINAZIONE	NUOVE FIGURE ASR 2019
1. Operatore agricolo 2. Operatore ai servizi di promozione e accoglienza 3. Operatore ai servizi di vendita 4. Operatore dei sistemi e dei servizi logistici 5. Operatore alla riparazione dei veicoli a motore 6. Operatore del benessere 7. Operatore del legno 8. Operatore del mare e delle acque interne 9. Operatore della ristorazione 10. Operatore delle calzature 11. Operatore di impianti termoidraulici 12. Operatore edile 13. Operatore elettrico 14. Operatore grafico 15. Operatore meccanico 16. Operatore montaggio e manutenzione imbarcazioni da diporto 17. Operatore produzioni chimiche	18. Operatore dell'abbigliamento (2011)/ Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa (2019) 19. Operatore amministrativo-segretariale (2011)/ Operatore ai servizi di impresa (2019) 20. Operatore della trasformazione agro alimentare (2011)/ Operatore alle produzioni alimentari (2019)	21. Operatore informatico 22. Operatore gestione delle acque e risanamento ambientale 23. Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria 24. Operatore lavoratore dei materiali lapidei 25. Operatore tessile 26. Operatore alle lavorazioni dell'oro, dei metalli preziosi o affini
FIGURE ASR 2011 RIARTICOLATE ATTRAVERSO ALTRE FIGURE PIU' SPECIFICHE	- Operatore elettronico - Operatore alle lavorazioni artistiche	

FIGURE DI TECNICO PROFESSIONALE		
FIGURE ASR 2011 A DENOMINAZIONE INVARIATA	FIGURE ASR 2011 CON DIVERSA DENOMINAZIONE	NUOVE FIGURE ASR 2019
1. Tecnico agricolo 2. Tecnico commerciale delle vendite 3. Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero 4. Tecnico dei servizi di impresa 5. tecnico dei servizi di promozione e accoglienza 6. Tecnico riparatore di veicoli a motore 7. Tecnico dei servizi di sala e bar 8. Tecnico dei trattamenti estetici 9. Tecnico del legno 10. Tecnico dell'acconciatura 11. Tecnico di cucina 12. Tecnico di impianti termici 13. Tecnico edile 14. Tecnico elettrico 15. Tecnico grafico 16. Tecnico per l'automazione industriale	17. Tecnico dell'abbigliamento (2011) / Tecnico dell'abbigliamento e dei prodotti tessili della casa (2019) 18. Tecnico della trasformazione agro alimentare (2011) / Tecnico delle produzioni alimentari (2019) 19. Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati (2011) / Tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione (2019)	20. Tecnico informatico 21. Tecnico modellazione e fabbricazione digitale 22. Tecnico delle energie rinnovabili 23. Tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo 24. Tecnico dei servizi logistici 25. Tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili 26. Tecnico delle lavorazioni tessili 27. Tecnico delle lavorazioni materiali lapidei 28. Tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi 29. Tecnico delle lavorazioni di pelletteria
FIGURE ASR 2011 RIARTICOLATE ATTRAVERSO ALTRE FIGURE PIU' SPECIFICHE	- Tecnico elettronico - Tecnico delle lavorazioni artistiche	

I "nuovi" tecnici professionali

Per i Tecnici si è proceduto a una revisione completa del loro "profilo identitario" alla luce sia delle problematiche emerse, rispetto allo standard nazionale 2011, nell'attuazione dell'offerta rispetto alle imprese e ai beneficiari (allievi) in termini di sostenibilità, formabilità, aderenza ai fabbisogni che i quarti anni possono effettivamente/realmente soddisfare sia delle "nuove opportunità" di presidio associate ai settori economico professionali, ai processi di lavoro, alle aree di attivi-

tà/attività mappate dall'Atlante del lavoro e delle qualificazioni². Ne è emersa una nuova caratterizzazione di fondo: “il tecnico come figura collocata più sul processo, senza perdere di vista il prodotto/servizio”. Una collocazione con dimensioni di operatività rispetto: alla verifica, monitoraggio, controllo, analisi, diagnosi, proposta, segnalazione nell’ottica di assicurare procedure, standard di qualità, integrazione organizzativa e tecnologica, tracciabilità; all’intervento diretto nelle lavorazioni rispetto a lavorazioni “particolari” (perché a “maggiore complessità” rispetto a quelli dell’operatore o di carattere “specialistico” per materiali usati, per approcci e tecniche impiegate).

Il nuovo quadro degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base

Il nuovo quadro delle competenze di base IeFP (linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche), comprensive anche di quella digitale e di cittadinanza, prevede, per la prima volta, la formalizzazione e il recepimento nel nuovo quadro normativo nazionale di tabelle di correlazione (rispetto alle competenze chiave europee, competenze di cittadinanza ed ESCO) e di equivalenza con obbligo d’istruzione e con i risultati di apprendimento dei sistemi IP/IFTS, al fine di agevolare il processo di riconoscimento degli apprendimenti con valore di crediti. In riferimento al quarto anno di diploma professionale, la manutenzione ha determinato un ampliamento del numero delle competenze (anche rispetto ai minimi del D.Lgs. n. 226) e loro distinzione entro blocchi che sottolineano le interconnessioni anche con altri ambiti di competenza, soprattutto quelle tecnico-professionali. Questa maggiore integrazione tra la dimensione culturale e quella professionale è stata inoltre assicurata dall’adozione dell’approccio *STEAM* (*Science, Technology, Engineering, Arts, Mathematics*) nell’identificare conoscenze e abilità di carattere scientifico e matematico connotative le figure di tecnico con maggiore precisione rispetto sia a quelle dell’ASR 2011 che a quelle riportate nel nuovo quadro generale “2019” delle competenze di base IeFP.

Le risorse personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali (Soft Skill)

I percorsi IeFP comprendono quali oggetti di apprendimento e di formazione un insieme di dimensioni ad un tempo distinte e interconnesse che permettono alla persona il proprio inserimento attivo nella realtà sociale e lavorativa. Tra di esse, in primo piano le competenze culturali di base e tecnico professionali di cui ai Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) del Capo III° del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, che costituiscono condizione fondamentale per il soddisfacimento del Diritto Dovero di Istruzione e Formazione (DDIF) e l’acquisizione dei titoli di Qualifica e Diploma professionale, ma anche elementi in cui occupano una posizione centrale e costitutiva abilità cognitive, relazionali e di risoluzione di problemi (di cui all’Allegato 1 al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 giugno 2015) e proprie della persona. Queste abilità si configurano come risorse o skill personali sottese e trasversali a tutte le competenze di base e, in particolare, a quelle tecnico-professionali. Lo sviluppo e la valutazione delle skill personali sono dunque integrate a quelle di tali competenze. Esse riguardano la capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di gestire il proprio apprendimento e sviluppo professionale, sviluppare e mantenere il proprio benessere fisico ed emotivo, agire in modo innovativo e imprenditoriale. Le risorse personali si basano su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l’apprendimento per tutta la vita, improntato alla collaborazione, all’assertività e alla integrità, che comprende il rispetto degli altri e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a raggiungere mediazioni. L’atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli comprende il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la

² Da segnalare che la copertura dell’offerta nazionale IeFP rispetto ai 24 settori economico professionali previsti dall’Atlante del lavoro e delle qualificazioni è aumentata, prendendo a riferimento i settori “pertinenti” rispetto all’offerta di qualifiche e diplomi professionali, dal 67% (ASR 2011) all’86% (ASR 2019).

curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti della vita. L'atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, capacità di visione, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi; comprende il desiderio di motivare gli altri e la capacità di valorizzare le loro idee, di provare empatia e di prendersi cura delle persone e del mondo, e di saper accettare la responsabilità applicando approcci etici in ogni momento. La tematica delle "Soft Skill" è stata affrontata e sviluppata dal Gruppo tecnico in sede di manutenzione degli standard formativi minimi nazionali nella consapevolezza dell'importanza di "mettere in trasparenza", anche nell'ambito dei nuovi standard di base, tutte quelle dimensioni che rispecchiano il forte carattere "identitario" della IeFP. La promozione della crescita degli allievi sul piano personale, sociale, imprenditoriale rientra tra le "finalità alte" e gli obiettivi delle attività che ogni giorno gli operatori della IeFP assicurano ai discenti. Un'azione educativa, ancor prima che formativa, improntata sistematicamente a dimensioni "sociali" dell'agire quali quelle del lavorare con gli altri, di gestire il proprio apprendimento, di essere pro-attivi rispetto alle attività e sfide proposte, di assumere stili e comportamenti improntati al benessere e alla salute personale. Nelle attività del Gruppo tecnico questa tematica è stata oggetto di varie ipotesi di declinazione e gestione all'interno del costituendo nuovo quadro normativo nazionale. Per ragioni di prudenza e necessità di affinare meglio il quadro di riferimento, anche sulla base di concrete e condivise azioni di sperimentazione regionale soprattutto in chiave valutativa e certificativa, le "Soft skill" sono state stralciate dal nuovo quadro nazionale degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base, data anche la loro non "previsione" dalla norma di riferimento (Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226). La declinazione delle "risorse personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali", elaborata dal Gruppo tecnico, troverà collocazione nell'imminente "Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per l'inserimento delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito degli standard formativi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale", nel quale saranno assunte le dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali, quali oggetti da promuovere nell'ambito degli apprendimenti connessi alle competenze culturali di base e tecnico professionali delle figure e dei relativi indirizzi di qualifica e diploma professionale, con sperimentazione, sia del loro sviluppo formativo che della loro valutazione intermedia e finale.

I modelli dell'attestato di qualifica professionale, di diploma professionale e di attestazione intermedia delle competenze

Non emergono dal nuovo quadro "ASR 2019" sostanziali e significativi aggiornamenti dei modelli che presentano armonizzazioni della denominazione di alcuni "campi descrittivi" rispetto al nuovo assetto delle figure. Al fine di mettere in trasparenza la tipologia di associazione delle competenze tecnico-professionali certificate rispetto alla nomenclatura dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni, i nuovi modelli riportano, in riferimento alla "sezione competenze acquisite", le aree di attività (ADA) alle quali ogni competenza, sia dello standard formativo nazionale (figura) che di quello eventualmente regionale (profilo), è associata.

In "Agenda"

Entro dicembre 2019, l'agenda sul piano nazionale post-ASR 2019 prevede:

- a) in sede di Conferenza delle regioni e delle Province Autonome, «Accordo fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano» per
 - l'inserimento delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito degli standard formativi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;

- l'elaborazione di una «tavola» di confluenza tra qualifiche triennali e diplomi quadriennali;
- b) in sede di Conferenza unificata, «Accordo tra il MIUR, il MLPS, le Regioni e PA di TN e BZ, le Province, i Comuni e le Comunità montane» riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- c) in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, la rimodulazione dell'Accordo Rep. Atti 100/CSR del 10 maggio 2018 recepito con Decreto MIUR 22 maggio 2018 relativo alla definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e viceversa, nonché dell'Allegato 4) al Decreto 24 maggio 2018, n. 92 recante la correlazione tra le figure di Operatore e Tecnico di Istruzione e Formazione Professionale e gli indirizzi di Istruzione Professionale;
- d) il recepimento dell'Accordo "1 agosto 2019" con Decreto adottato di concerto dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università' e della Ricerca e dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

MAPPA OPERATORI - ASR 2019	
FIGURE	INDIRIZZI
1. OPERATORE AGRICOLO	<ol style="list-style-type: none"> Gestione di allevamenti Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini Gestione di aree boscate e forestali
2. OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	
3. OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA	
4. OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	
5. OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	<ol style="list-style-type: none"> Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici Manutenzione e riparazione della carrozzeria Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'edilizia Riparazione e sostituzione di pneumatici
6. OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DEI MATERIALI LAPIDEI	
7. OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DELL'ORO, DEI METALLI PREZIOSI O AFFINI	
8. OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI DI PELLETTERIA	
9. OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI	
10. OPERATORE DEL BENESSERE	<ol style="list-style-type: none"> Erogazione di trattamenti di acconciatura Erogazione dei servizi di trattamento estetico
11. OPERATORE DEL LEGNO	
12. OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE	
13. OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA	
14. OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> Preparazione degli alimenti e allestimento piatti Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande
15. OPERATORE DELLE CALZATURE	
16. OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	<ol style="list-style-type: none"> Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno Lavorazione e produzione lattiero e caseario Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne Lavorazione e produzione di prodotti ittici Produzione di bevande
17. OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE	
18. OPERATORE DELLE PRODUZIONI TESSILI	
19. OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	
20. OPERATORE EDILE	<ol style="list-style-type: none"> Lavori generali di scavo e movimentazione Costruzione di opere in calcestruzzo armato Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione Lavori di rivestimento e intonaco Lavori di tinteggiatura e cartongesso Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile
21. OPERATORE ELETTRICO	<ol style="list-style-type: none"> Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato
22. OPERATORE GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE	
23. OPERATORE GRAFICO	<ol style="list-style-type: none"> Impostazione e realizzazione della stampa Ipermediale
24. OPERATORE INFORMatico	
25. OPERATORE MECCANICO	<ol style="list-style-type: none"> Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione Saldatura e giunzione dei componenti Montaggio componenti meccanici Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti
26. OPERATORE MONTAGGIO E MANUTENZIONE IMBARCAZIONI DA DIPORTO	

MAPPA TECNICI PROFESSIONALI – ASR 2019	
FIGURE	INDIRIZZI
1. TECNICO AGRICOLO	<ol style="list-style-type: none"> Gestione di allevamenti Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini Gestione di aree boscate e forestali
2. TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE	<ol style="list-style-type: none"> Vendita a libero servizio Vendita assistita
3. TECNICO DEGLI ALLESTIMENTI E DELLA PREDISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO	<ol style="list-style-type: none"> Allestimento del sonoro Allestimento luci Allestimenti di scena
4. TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO	
5. TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA	<ol style="list-style-type: none"> Amministrazione e contabilità Gestione del personale
6. TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	<ol style="list-style-type: none"> Ricettività turistica Agenzie turistiche Convegnistica ed eventi culturali
7. TECNICO DEI SERVIZI DI SALA-BAR	
8. TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI	<ol style="list-style-type: none"> Logistica esterna (trasporti) Logistica interna e magazzino
9. TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	
10. TECNICO DEL LEGNO	<ol style="list-style-type: none"> Seconda trasformazione del legno e produzione di pannelli Fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia Produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno Intarsiatura di manufatti in legno Decorazione e pittura di manufatti in legno
11. TECNICO DELL'ACCONCIATURA	
12. TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA	<ol style="list-style-type: none"> Abbigliamento Prodotti tessili per la casa
13. TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	<ol style="list-style-type: none"> Produzione energia elettrica Produzione energia termica
14. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEI MATERIALI LAPIDEI	
15. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEL FERRO E METALLI NON NOBILI	<ol style="list-style-type: none"> Fabbricazione, montaggio, installazione di manufatti e oggetti di lattoneria Lavorazione artigianale/artistica in ferro e/o altri metalli non nobili
16. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI	
17. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DI PELLETERIA	
18. TECNICO DELLE LAVORAZIONI TESSILI	<ol style="list-style-type: none"> Produzione Sviluppo prodotto
19. TECNICO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	<ol style="list-style-type: none"> Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno Lavorazione e produzione lattiero e caseario Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne Lavorazione e produzione di prodotti ittici Produzione di bevande
20. TECNICO DI CUCINA	
21. TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	<ol style="list-style-type: none"> Impianti di refrigerazione Impianti civili/industriali
22. TECNICO EDILE	<ol style="list-style-type: none"> Costruzioni architettoniche e ambientali Costruzioni edili in legno
23. TECNICO ELETTRICO	<ol style="list-style-type: none"> Building automation Impianti elettrici civili/industriali
24. TECNICO GRAFICO	
25. TECNICO INFORMatico	<ol style="list-style-type: none"> Sistemi, reti e data management Sviluppo soluzioni ICT
26. TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchi
27. TECNICO MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	<ol style="list-style-type: none"> Modellazione e prototipazione Prototipazione elettronica
28. TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE	<ol style="list-style-type: none"> Sistemi a CNC Sistemi CAD CAM Conduzione e manutenzione impianti
29. TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	<ol style="list-style-type: none"> Programmazione Installazione e manutenzione impianti

